**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Marco (*Lc 1,1-4; 4, 14-21)***

*Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.
In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.
Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:
"Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore".
Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".*

Oggi ci vengono presentati due inizi: quello del Vangelo e quello della vita pubblica di Gesù.

Primo inizio. Luca ci tiene a dire che il Vangelo che sta scrivendo non è una favoletta, una storia per abbindolare le persone, non è una fake news, ma è il frutto della testimonianza di chi c’era e di una documentazione accurata; e certo dunque che Gesù abbia fatto veramente tutte le cose che Luca scrive nel suo Vangelo e nel modo esatto in cui vengono raccontate. L’insegnamento che riceviamo dal Vangelo è dunque “solido”, possiamo stare tranquilli.

E’ bello che tutto questo ci venga detto all’inizio di questo nuovo anno, perché è il modo migliore per iniziarlo: tornare all’essenziale, alle certezze, a ciò che è vero, alla Parola.

Luca vuol mettere la Parola al centro, vuole mettere un punto fermo, una certezza. La parola può essere accolta perché è credibile, perché c’è gente come lui che fa sul serio, che si documenta, che cerca le fonti: la Parola ci fa tornare a sperare, ci rimette in carreggiata.

Secondo inizio. Gesù è nella sinagoga a casa sua, a Nazaret. Lui è Dio ma non si sente superiore, “va a messa”, diremo noi, e partecipa alla celebrazione, seguendo le consuetudini.

Luca sottolinea un particolare: Gesù apre personalmente il rotolo, lo legge poi sempre lui lo chiude: di solito l’apertura e la chiusura la faceva un’inserviente, qui lo fa lui. Sembra che ci dica: la Parola non la possiamo capire se non attraverso Gesù: è lui che ci apre alla comprensione delle scritture e dopo di lui non c’è nulla di più da dire: il discorso è chiuso, tutto è stato rivelato. Ma il cuore del Vangelo è quando si siede e dice: OGGI si è compiuta questa parola. Dio lo ha mandato per ridare vista, per liberare, per dare buone notizie, per dare coraggio. Queste sono le parole che Dio dice a noi all’inizio di questo nuovo anno: la nostra è la fede dell’OGGI. Nonostante tutto quello che succede nel mondo, ogni giorno si compie la parola di Dio, ogni giorno viene la salvezza per noi, si realizza la sua promessa. Quindi non dobbiamo disperare, ma contemporaneamente dobbiamo anche vegliare e fare la nostra parte senza tirarci indietro.